

L'ASTRONAVE DEI FOLLI – IV Puntata

ERMINIO – MUSINÈ SPACE CENTRE chiama stazione spaziale internazionale, ci sentite?

VITTORIO - Riprova Erminio, e sarai più fortunato, anche se parlare con 'sti astronauti dei giorni nostri non è chissà quale gran fortuna...

ERMINIO - MUSINÈ SPACE CENTRE chiama stazione spaziale internazionale, ci sentite?

VITTORIO – Ci risiamo, capitava quando ero al Black Out Space Centre, qui sotto a Torino: sempre problemi di linea, di invio o ricezione del messaggio. Quassù, sul cucuzzolo di un monte, pensavo ci fossero meno disturbi e interferenze, invece...

ERMINIO – ... loro non rispondono e poi magari si collega Stakanovinsky...

VITTORIO – Ssschhht!!! Come osi nominarlo? Chi ti ha detto di lui? La cosa doveva rimanere segreta, dannazione!

ERMINIO – Me ne ha parlato Rodolfo, abitavamo assieme al Campus del Poli, e tranquillo che non l'ho detto a nessuno. – SILENZIO – Non mi credi?

VITTORIO – Mah, speriamo... Guarda che non è una faccenda da prendere sottogamba, abbiamo appurato non trattarsi di uno scherzo, i segnali arrivano davvero dallo spazio, anche se credere all'esistenza di un'astronauta in orbita dalla fine degli anni '50 (non solo ancora vivo e vegeto, ma per di più il prototipo del Super-Uomo – e sovietico per giunta) mette alla prova anche i babbei che se le bevono tutte. E poi questa storia della partenza improvvisa di Filiberto, prima, e qualche mese fa pure di Rodolfo...

ERMINIO – ... a proposito, prima di andarsene anche lui in Russia, pare alla ricerca di Filiberto, mi ha accennato a un messaggio che questo Stakano-coso vi avrebbe spedito l'ultima volta.

VITTORIO – Non dovrei parlarvene, ma oramai... Non ho ancora capito dove vuole andare a parare, ma il suo intento sembra essere, da bravo bolscevico, quello di reclutarci nel Partito Comunista Spaziale, presumibilmente creato da lui, e di cui forse è l'unico tesserato... A meno che non sia un'altra delle sue burle, e che dietro ci sia ben altro.

ERMINIO – Ascolta, Vittorio: mi ha detto Rodolfo che quando si è interrotta la comunicazione, c'è stato un boato. Prima di partire, mi ha chiesto di analizzare la registrazione audio con la strumentazione presente nel laboratorio dell'università di Astra a Signa, dove frequento un corso settimanale di specializzazione in meccanica trigono-quantistica delle risonanze cosmiche.

VITTORIO – Sti cazzi... E quali sono stati i risultati?

ERMINIO – Diciamo che, per dirla facile, l'amperometro nanoscillante ha rilevato strutture transdiapasoniche con attività riverberanti, indice della vibrazione oscillatoria caratteristica delle onde...

VITTORIO – ... ondegianti antani, magari con scappellamento a destra. Meno male che dovevi farla semplice... Ma che diapason stai dicendo?

ERMINIO – Scusa, pensavo masticassi la materia. Allora, per mega-giga-tera-ultra-fanta semplificare, diciamo che potrebbe trattarsi del passaggio di SuperIperTransElonMusk sfrecciare a bordo di qualche navetta...

VITTORIO – ... alla ricerca della futura dimora spaziale che possa contenere la sua infinita solitudine e desolazione! Senti, Erminio, non metterti anche tu a delirare. Molto più verosimilmente si è trattato di una delle sonde che i cinesi hanno posizionato nell'orbita lunare, di questi tempi sono sempre più indaffarati a colmare il gap nella Nuova Colonizzazione Spaziale...

ERMINIO – ... beh, per l'appunto le due cose non sono affatto in contraddizione. Tesla Motors di Musk ha aperto una filiale nell'Impero Rosso, si tratta della prima azienda *privata* ed *estera* che apre un'attività nella Cina maoista; ed è lo stesso imprenditore che sta predominando nella nuova corsa allo spazio! Senza considerare i satelliti 5G che stanno conquistando le atmosfere dove, anche qui, Musk spadroneggia, adesso partecipa agli appalti (anche qui per la prima volta nella storia) delle imprese aeronautiche NASA. Come se non bastasse, e qui viene da rabbrivire, ora la Cina vuole introdurre quell'altro diabolico marchingegno di Musk, il Neuralink.

VITTORIO – Intendi quell'idea delirante di impiantare un'antenna nel cervello per poter comandare a distanza oggetti tecnologici col pensiero? Come provava a fare invano Troisi?

ERMINIO – Delirante non lo metto in dubbio, peccato però che non sia un'idea... quanto un'azienda, che appartiene a uno dei più ricchi al mondo, unito alla potenza cinese... fai un po' te! Inoltre, permettimi, è allarmante che non UNA, dico UNA voce critica si alzi contro il loro progetto transumanista.

VITTORIO - Senti Erminio, io non ci capisco più niente. Anni fa quando ero al Blackout Space Center tutto era semplice: da una parte gli americani, dall'altra i russi. Ti confesso che un capitalista transumano a stelle strisce in combutta con uno stato maoista mi dà le vertigini, per non parlare dell'impianto nel cervello...

STAKA – Compaaaaagni! Avere voi vertigini? Ma allora... per quale motivo avere fatto voi carriera di astronautica? Ah ah ah ah

VITTORIO - Ma buongiorno, caro Stakanovinsky, ehm... le vertigini erano in senso metaforico...

STAKANOVINSKY – Avere forse voi allora vertigine METAFORA e paura per idea di trapianto METADENTRO?

VITTORIO – Ah ah ah... Beh, come dire, mi sembra una proposta un tantino azzardata, se penso anche al dottor Frankenstein del film di Mel Brooks...

STAKANOVINSKY – Frankenstein, compagni? Ma quale film, essere opera di scellerata scrittrice Mary Godwin Shelley in inizio di 1800, quando succedere rivoluzione industriale, invano cercata di combattere da rivolta di Generale Ludd contro progresso di macchine. Essere stata repressa in sangue! E anche Marx avere condannato, giustamente compagni, tentativo di fermare progresso di forze produzione e tecnoscienza, unica cosa che potere realizzare dittatura di proletariato necessaria abolizione di capitalismo per raggiungimento post-umanità comunista. Scienze e Tecnologie ora dominare modo assoluto in Ventunesimo secolo, ma problema che essere sempre nella mano di capitalisti, americani, di unione europei, e anche di cinesi e pure traditori russi!

ERMINIO – In che senso traditori, i russi?

STAKANOVINSKY – Essere meglio tacere, compagno, essere discorso molto lungo, anche pericoloso! Io non potere dire tutto, solamente io potere accennare piccolo particolare e poi chiudere qui oggi discorso.

VITTORIO – Certo, hai ragione Stakanovinsky, scusalo, il ragazzo è giovane, un pischello... Io ho alle spalle una lunga carriera e ti capisco: lo sforzo, la dedizione, il sacrificio... Il tutto, per amore della post-umanità... o di quel che sarà. E qual è questo particolare?

STAKANOVINSKY - Progetto di Partito Comunista Spaziale partire da tempo lontano, quando avanguardie rivoluzionarie collegate a progetto bio-cosmista avere deciso conservare cervello Lenin, con idea di sua clonazione – altrimenti secondo vostra opinione perché noi bolscevichi avere conservato?

ERMINIO – Oi oi... Stakanovinsky, ma sei completamente fulminato!

VITTORIO – Sssccchhh, non farlo arrabbiare... Ehm, Capisco il dolore per un bolscevico nel parlare di certe cose, in effetti ci accontentiamo di questo piccolo, si fa per dire, particolare che gentilmente ci hai fornito e per l'appunto, a proposito di Lenin, e per cambiare discorso come tu ci hai chiesto... l'ultima volta ci stavi dicendo che dopo la morte di Stalin, tutto cambiò.

STAKANOVINSKY – Da, compagni... Tristezza assale me per ricordo... Lui era uomo antico, non avere capito, non potere capire per sue origini da paese arretrato e per mancanza cultura, grande importanza di sviluppo scienze e tecnologie per realizzare uomo, donna e mondo comunista! Come invece sapere bene Lenin. E pure Trotsky... che però poi avere avuto litigio con Stalin...

ERMINIO – Chiamalo litigio! Essere perseguitato, finire in esilio e infine assassinato alle spalle con il cervello spappolato!

STAKANOVINSKY – Ah... tu rendere me ancora più triste.... Io bere!

VITTORIO – No, no... Stakanovinsky, non fare così, ci siamo qua noi, i tuoi amici, i tuoi "compagni"... Riprendiamo il filo del discorso, che mi interessa moltissimo. Dopo la morte di Stalin, ciò che si faceva in segreto viene poco alla volta a galla e l'informatica inizia a diffondersi, giusto? Alcuni ricercatori danno vita già dal 1954 a una rivista annuale chiamata *Cibernetica al servizio del comunismo*; nel frattempo i computer vengono prodotti e distribuiti, prima tra i militari ovviamente, poi nel resto delle attività produttive e della burocrazia statale.

STAKANOVINSKY – Primo grande evento dopo morte compagno di acciaio essere in stesso anno, ottobre di 1953, quando CCCP fare suo primo test di bomba atomica. Noi dimostrare mondo che comunismo potere eguagliare, superare, potere di capitalisti!

ERMINIO – Strano, oltre che pericolosamente folle, modo di esprimere i propri ideali, ammesso che per comunismo si intenda la stessa cosa...

STAKANOVINSKY – Comunismo essere comunismo PUNTO. Poi altro grande momento, io ricordare che da orbita partecipare, unico uomo da spazio, a Congresso di Partito in 1961. Programma di Partito Comunista sancire che cibernetica essere fundamenta di costruzione comunismo.

VITTORIO – E a ruota, tutta una serie di discipline che in un modo o nell'altro, chi più chi meno chi del tutto, fino alla morte di Stalin erano state diciamo ostacolate, adesso possono riemergere, attingendo appunto al campo dell'informatica, della cibernetica, oramai sdoganato: la genetica, per esempio, o l'economia, la psicologia....

STAKANOVINSKY – Da! COMPUTER che iniziare a diffondere venire chiamati “macchine per comunismo”. Con anticipo su invenzione internet, noi ingegneri di tecno-élite sovietica avere inventato inutilmente sistema per collegare tutte macchine elettronica di stato – fabbriche, uffici, kolkhoz... - per raccogliere dati tempo reale e ottimizzare gestione di economia.

ERMINIO – Minskchia che idea figa, raga!... Hai capito 'sti bolscioi... Ma perché inutilmente?

STAKANOVINSKY – Non mi fare pensare... e poi, compagno, cosa c'entrare capitali di Bielorussia e di Lettonia?

VITTORIO – Lascia perdere, Stakanovinsky, non c'entrano nulla, “minchia” è un'espressione di derivazione sicula, ormai radicatasi stabilmente qui a Torino e dintorni, che a sua volta origina dal latino *mentula* e significa pene; la locuzione gergale “fica” è a sua volta riferibile all'attributo genitale femminile, vagina, che ricorda il frutto dell'albero medesimo. Ma tornando alla storia di prima, direi molto più interessante di queste disquisizioni lessical/anatomiche...

STAKANOVINSKY – Ma cosa avere tu detto di menti, lessi, anatomic...

ERMINIO – Dai Vittorio, ha ragione, non fare il saccente. Dunque il progetto non è mai nato, oppure è fallito, perché era solo una buona idea ma – chissà – impossibile da mettere in pratica? O magari è partito ma non ha funzionato...?

STAKANOVINSKY – Funzionare certo! Tanto che documenti americani ora disponibili dimostrare che CIA avere preso faccenda talmente su serio da avere lanciato allarme direttamente a presidente Kennedy: loro avere maledettamente paura di potere russo, di nostro sviluppo cibernetico.

ERMINIO – Dunque, cosa accadde, ci fu un intervento americano?

STAKANOVINSKY – Niet, compagno, niet. Fallimento essere dovuto a frammentazione di potere sovietico dopo morte Stalin. Paradosso enorme: CCCP essere più grande Stato di mondo, molto centralizzato, potere tranquillamente applicare con incalcolabili vantaggi nostre invenzioni.

VITTORIO – Allora si trattò, come pensavo, di arretratezza tecnologica di un paese principalmente rurale, oltretutto enorme, cosa che avrebbe potuto rendere difficile la costruzione di fitte reti di comunicazione...

STAKANOVINSKY – Ancora una volta niet, compagno, niet. Noi avere grande forza, possibilità fare tutto. Essere stata lotta intestina per potere che avere iniziato disgregare CCCP. Ogni ministero sviluppare proprio sistema che essere chiuso, no collegato con altri, oppure no compatibile. Comunicazione tra vari sistemi essere difficile, in migliore di casi, altrimenti impossibile. Esserci altro problema: diffusione di apparecchiatura (costosa, e troppo volte inutile) provocare stagnazione. Si potere chiamare “ingorghi di informatica”, accumulazione incredibili quantità di documenti – dati – analisi che bloccare sistema!

ERMINIO – Il famoso feedback, il principio di retroazione della cibernetica! L'introduzione delle macchine elettroniche non solo non servì a potenziare la burocrazia russa, ma ebbe come effetto boomerang quello di amplificare le troppe pecche, si fa per dire, del regime sovietico e farlo andare completamente in tilt!

STAKANOVINSKY – Da, compagno, io dovere ammettere che popolo russo avere mentalità ancora arretrato, e che grande piaga di burocrazia, eredità di impero zarista, avere portato a noi problemi...

VITTORIO – Problemi? E li chiami problemi? A parte il fatto che è troppo comodo scaricare il barile sugli zar o i bifolchi delle steppe. E poi senti qui, l'efficienza della burocrazia cosiddetta comunista, ascolta... vediamo.... Ah, ecco: «se all'inizio degli anni '70 nell'economia sovietica circolavano 4 miliardi di documenti all'anno, a metà degli anni '80 il numero era salito a 800 miliardi, vale a dire 3 mila documenti per ogni singolo cittadino.»

STAKANOVINSKY – Laika, vieni piccola. Tieni biscottino...

VITTORIO - Tutte le informazioni dovevano passare attraverso una maglia molto stretta, una fitta rete di canali centralizzati, gerarchici, talvolta con diversi livelli di segretezza. Per ottenere una semplice fornitura di ferro, continua quest'articolo, il direttore di una fabbrica sovietica doveva raccogliere sessanta, dico sessanta firme!

ERMINIO – Non ci senti più Stakanovinsky?

STAKANOVINSKY – Laika nervosa, forse avere sentito qualcosa, ora io controllare quadranti e radar...

*Per sottana di zarina di tutte russie, essere forse miliardario americano padrone di Virgin venire a rompere mentula – mi dispiace dovere nascondere – anche questa volta avere messaggio per voi.
Bacio su bocca compagni, passo e chiudo.
Andiamo Laika*

...

VITTORIO – Ecco il messaggio, è arrivato subito, come l'altra volta

ERMINIO – A proposito che ore sono?

VITTORIO – Quasi l'una

ERMINIO – Ecco perché questa fame! Andiamo in pausa e ce lo sentiamo con la pancia piena, dopo caffè e sigà?

VITTORIO – Ma no, dai... guarda, il titolo del file è “Barzelletta”, magari dura poco, pesa meno di un Mega, lo apro, ecco. Due minuti esatti.

ERMINIO – Ok, mandalo, ma poi io... tadadadann – mi sparo il mio bel paninazzo

VITTORIO – Sempre lombrichi e majo?

ERMINIO – Lombrichi e maio sempre! – è il mio spuntnik preferito.... Dai Vittorio, schiaccia play

BARZELLETTA

Un giorno, un gruppo di scienziati di prim'ordine, chi in alta uniforme militare, chi con camici candidi come neve, si recò da Breznev per omaggiarlo dell'ultimo modello di intelligenza artificiale, una macchina calcolatrice parlante in grado di rispondere a ogni domanda.

Invitato a porre un quesito, Breznev chiese:
“Quando avremo realizzato il comunismo?”

Al che la macchina prontamente rispose:
“*Tra 17 chilometri*”

Pensando non avesse capito, le si rivolse nuovamente:
“Quando ... avremo ... realizzato ... il comunismo?”

“*Tra ... 17 ... chilometri*”

Furioso per la risposta ottenuta, scomparso l'amabile sorriso che le aveva rivolto, urlò contro la macchina:

“Cos'è questa distanza, che c'entrano i chilometri? Sei un'intelligenza artificiale o un rottame parlante?”

“*La risposta è corretta, compagno Breznev. L'hai detto proprio tu. Ogni piano quinquennale è un passo verso il comunismo*”